

COLPO DI SCENA ALLA VIGILIA DEL CAMPIONATO: ROZZI ESONERA GRAZIANI E ASSUME SONETTI. I BUONI PROPOSITI DEL NUOVO ALLENATORE. L'ORGANICO E' VALIDO E IL TRAGUARDO E' LA PROMOZIONE. POCHI ABBONAMENTI.

DA CICCIO A SONETTI, L'ASCOLI CAMBIA GUIDA

di Andrea Ferretti



Nedo Sonetti con il giovane bianconero Bugiardini

"Graziani non è un allenatore. E' ancora giocatore". Con questo sintetico verdetto il presidente Rozzi ha liquidato il tecnico che due mesi e mezzo prima aveva assunto convinto di aver compiuto la scelta più giusta. "Sì, avevo puntato su Graziani perché credevo che poteva essere lui l'uomo giusto per guidare l'Ascoli e riportarlo in serie A. Gli ho dato fiducia, ho seguito le sue indicazioni ma poi... mi sono reso conto di aver sbagliato. Ho sbagliato e ho cercato di correggere subito l'errore. Ho preso Sonetti". Costantino Rozzi ha recitato il "mea culpa" prendendosi tutte le responsabilità in prima persona. Come un vero condottiero.

E così, proprio nell'ultimo giorno di agosto, Ciccio Graziani ha avuto il ben-servito. "Grazie, arrivederci. L'Ascoli non ha più bisogno di lei". Con due battute il Ciccio "mundial" (Graziani è stato campione del mondo con l'Italia di Bearzot in Spagna nell'82) è stato liquidato, senza possibilità di replica. C'è rimasto male ma non ha fatto drammi: "Mi dispiace. Sono venuto ad Ascoli con un grande entusiasmo ma non ho avuto il tempo e la possibilità di dimostrare quello che valgo. Dicono che non so fare l'allenatore, che sono ancora inesperto? Chiedetelo a Baggio, a Dunga e agli altri della Fiorentina,

se Graziani è capace oppure no di fare l'allenatore di calcio!"

ECCO NEDO

Sonetti era già stato contattato da Rozzi dopo l'esonero di Bersellini. "Il matrimonio era nell'aria e prima o poi si doveva fare" ha detto subito l'allenatore toscano arrivando ad Ascoli. Per Sonetti (tre stagioni sulla panchina della Samb) è stato un ritorno nelle Marche. Sulla breccia da una quindicina di anni, Sonetti vanta quattro promozioni, due in serie B (Cosenza e Sambenedettese), due in A (Atalanta e Udinese). Lo scorso anno, però, non gli è andata bene e la sua vicenda con l'Avellino si è bruscamente interrotta a metà.

"Ho una gran voglia di riscatto, non vedo l'ora di tornare a vincere — ha detto Sonetti — E poiché l'Ascoli è animata dagli stessi propositi di rivincita, andremo sicuramente d'accordo".

"Gioco a zona oppure a uomo? Per me conta solo vincere — ha spiegato Sonetti — Nel calcio l'unico spettacolo che conta e che mette tutti d'accordo sono i due punti, la vittoria. Sono un allenatore che va d'accordo con i giocatori che si comportano da seri professionisti, che si impegnano sempre al massimo. I lavativi

con me non hanno spazio, anzi mi fanno diventare come... Hitler". Più chiaro di così...

Nedo Sonetti ha 49 anni. Sposato, padre di due figli, vive a Bergamo, la città che ha scelto come residenza anche se è nato in Toscana, a Piombino. A Piombino proprio come Aldo Agropoli, l'allenatore non confermato dall'Ascoli dopo la retrocessione dello scorso campionato. Passando da toscano in toscano, Costantino Rozzi (che pure non fuma) spera di aver operato la scelta giusta.

"So che il presidente, la società, tutti i tifosi ascolani sognano un immediato ritorno in serie A — ha detto il nuovo tecnico — La promozione è il traguardo di questa squadra, speriamo di riuscire ma non facciamoci illusioni. Il campionato di serie B è molto lungo e ricco di insidie, siamo appena agli inizi e c'è ancora molta strada davanti a noi. Una cosa è certa: l'Ascoli sarà protagonista al vertice, sempre. Poi alla fine tireremo le somme".

Sonetti si trova ad allenare una squadra costruita dal suo predecessore Graziani. Ha detto che l'organico è valido e conta di svolgere un buon lavoro. Sotto il profilo tattico conferma il tridente offensivo con Giordano, Cvetkovic e Casagrande (ma solo lo slavo stazionerà in prima linea perché gli altri due avranno anche il compito di rientrare per dare una mano al centrocampo). Difesa bloccata intorno al libero Marcato con tre "sentinelle": Aloisi, Mancini e Benetti. Ci sono anche ottime alternative come Colantuono, Di Rocco. A centrocampo i nuovi Enzo (bloccato nella fase iniziale da un fastidioso infortunio alla caviglia) e Bernardini, nonché i confermati Sabato e Cavaliere. Senza dimenticare Pergolizzi, siciliano di Palermo, un mancino assai veloce che avrà il compito di coprire avanti e dietro la corsia esterna sinistra.

I TIFOSI

Delusi dalla retrocessione e dal mediocre precampionato (l'Ascoli si è fatto eliminare in Coppa Italia dal Giarre, compagne di serie C) i tifosi bianconeri si sono un po' allontanati dalla squadra. Il "segno" di questa tendenza è venuto dagli abbonamenti: solo 2.103 gli abbonati per il campionato 90/91 contro il 4.778 della stagione passata. Un record negativo che deve far riflettere.

Alla squadra il compito di riaccendere l'entusiasmo sopito e riportare il gran pubblico al Del Duca. Le premesse adesso sono buone.